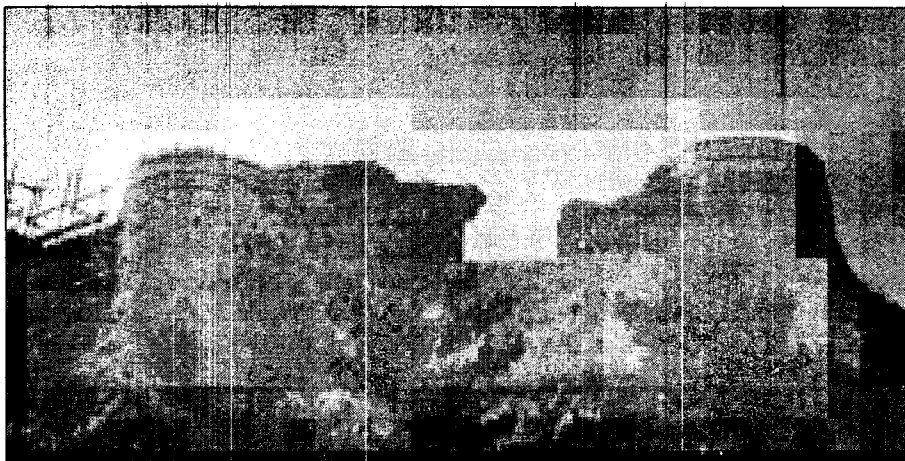




Scavi archeologici, c'è una mostra tutta... da leggere

È a Roccamandolfi che sono stati rinvenuti i resti di due abitazioni e di una strada dell'antico borgo medievale del castrum, reso famoso, nel medioevo, dalle difficoltà incontrate dagli eserciti dell'imperatore Enrico VI prima e di Federico II poi nel conquistarlo. I risultati e le scoperte venute alla luce dagli scavi archeologici realizzati nel 2006 dagli studenti del Corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali e Ambientali guidati dai docenti dell'Ateneo molisano Gianfranco De Benedittis e Carlo Ebanista, sono stati presentati, ieri pomeriggio a partire dalle ore 17.00, nel Palazzo Pignatelli del piccolo centro in provincia di Isernia. Il sito che è stato completamente abbandonato prima del 1300, considerate le sue interessanti ed elevate valenze didattiche, potrebbe in futuro essere utilizzato come campus di ricerca e studio per fornire agli studenti la possibilità di arricchire e approfondire le esperienze archeologiche sul periodo medievale. In questa occasione è stata inaugurata una mostra che riassume quanto in questi ultimi anni è stato trovato sulla storia del castello ed è stato distribuito, ai presenti, un quaderno che raccoglie quanto esposto nei pannelli della mostra. La mostra è stata realizzata secondo tecniche e



metodi d'avanguardia e per certi versi in controcorrente; "si tratta infatti - hanno spiegato gli organizzatori - di una mostra da leggere e non da vedere". L'inaugurazione della mostra è stata preceduta dagli interventi dei maggiori responsabili della politica e della cultura regionali e da un convegno con relazioni su diversi aspetti della storia medievale italiana che s'intrecciano con la storia del castello e con i risultati conseguiti dal recente restauro del maniero. Ad aprire i lavori Bruno Figliuoli con il suo intervento "Il castello di Roccamandolfi e la Contea del Molise", a seguire Oreste Muccilli che ha parlato di "Giuditta di Molise e del castello". A discutere del restauro dell'antico palazzo, invece, Fiore Pignone, mentre la presentazione della chiesa di Santa Maria

del castello è stata illustrata da Elisabetta D'Onofrio. Infine, degli scavi, che hanno visto impegnati i ragazzi dell'Università del Molise, ha discusso proprio il docente che li ha seguiti durante tutto il 2006 Carlo Ebanista. Nell'occa-

sione è stata presentata dal professor Gianfranco De Benedittis la mostra da leggere.

Presente alla manifestazione il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Molise Prof. Giovanni Cannata.